

## **Approfondimento**

Il semplice tempietto quadrato ricorda la visita di Francesco Petrarca in queste terre, avvenuta nel 1341, quando, ospite di Azzo di Correggio al castello di Guardasone, salì fino a Selvapiana. Nel 1815, un gruppo di cittadini parmensi, guidati dal bibliografo Antonio Marsand, decisero di erigere in questo luogo, che all'epoca era parte del ducato di Parma, una memoria dell'avvenimento. Solo nel 1835, però, fu acquistato il terreno sul quale erano emerse delle rovine identificate con quelle della casa dove aveva soggiornato il poeta. Finalmente, nel 1838, fu realizzato il tempietto, progettato da Nicolò Bettoli con il contributo economico di Maria Luigia di Parma. Si compone di un blocco cubico rialzato su un basamento accessibile tramite una breve scalinata, e sormontato da un tiburio a ottagono irregolare. La porta d'accesso è sormontata da un'iscrizione datata 1839. La stessa duchessa Maria Luigia pagò le spese necessarie alla decorazione della volta interna del tempietto, dipinta a encausto da Francesco Scaramuzza. All'interno, si può vedere una bella statua marmorea del poeta, opera di Tommaso Bandini. Qualche anno più tardi fu realizzata anche la vicina casa del custode.

